

**NENCINI (PSI)****«Patrimoniale sulle grandi ricchezze»**

**Eccola là. Puntualissimo è spuntato il desiderio di patrimoniale. Manco il tempo di presentare la squadra di governo e di giurare al Quirinale, che al nuovo premier, Paolo Gentiloni, è arrivata la richiesta di ragionare sull'introduzione di una tassa sui patrimoni. Come se le ricchezze finanziarie e gli asset immobiliari delle famiglie non fossero già sottoposti a sistematici (nel senso che ogni anno il fisco busca alla porta) prelievi tributari. Non misure una tantum. Per dire: paghiamo Imu e Tasi sulle abitazioni oppure sui quattrini lasciati in banca viene applicato un balzello pari allo 0,2 per mille dei nostri salvadanai. Ogni anno, dai conti correnti escono miliardi di euro per finire nelle casse dello Stato; sono 22, invece, stando ai calcoli di Confedilizia, i miliardi che pagano i proprietari di case. E tuttavia questo salasso non basta. Non basta, per lo meno, a Riccardo Nencini. Il senatore (e viceministro alle Infrastrutture con Renzi) ha rilanciato la mazzata fiscale domenica. Era a Imperia per inaugurare una linea ferroviaria. E al termine del suo discorso - nel quale ha strizzato l'occhio ai Cinque Stelle, che hanno le «carte per governare» - l'esponente del Psi ha messo sul tavolo, la «necessità di una patrimoniale sulle grandi ricchezze».**

F.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

